TORINO
Anno 77 Num. 206
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-343 al n. 40-349

LA STAMPA

SABATO
28 Agosto 1943
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 1.12 - Finanziari, L. 16 - Necrologie, L. 15 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 42-339): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Regredo in cronaca - Divertimenti - Doorifranze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 260 - telefoni 55-435 - 43-436. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 78, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C. C. P. N. 2/1500.

LE FORTUNE DEI "GERARCHI,,

Apparenza e realtà di certi arricchimenti

Si annuncia per lunedì prossimo l'insediamento della Commissione per l'esproprio e la devoluzione allo Stato delle fortune accumulate illecitamente nel trascorso ventennio da governanti, gerarchi e funzionari dello Stato. Vedremo quindi tra breve in funzione l'organismo chiamato a realizzare un'azione riparatrice e moralizzatrice che l'opinione pubblica, giustamente sdegnata dello spettacolo di tanti scandalosi arricchimenti, ha reclamato a gran voce dal giorno stesso della caduta del regime fascista.

L'attesa per l'opera della Commissione è assai viva, ma naturalmente non sono mancate, accanto a manifestazioni di soddisfazione senza riserve, critiche e perplessità. Taluno avrebbe voluto che il compito di stroncare le fortune edificate sulla disonestà e la corruzione fosse affidato non ad un ristretto comitato di giuristi, ma ad un organismo di carattere politico a più larga base. Ma è escluso che il futuro Parlamento, deliberando coi suoi poteri sovrani su questa delicata materia, provveda in un domani più o meno prossimo nel senso desiderato. Ma intanto bisogna riconoscere che il Governo ha dato prova di volere piena luce e giustizia integrale. I fermi già posti sugli averi di molti gerarchi, l'ammissione dei privati cittadini a segnalare e a denunciare i casi di cui ciascuno è a cognizione, l'estensione dell'indagine ai famigliari, ai prestanome, agli eredi e ai legatari, la nullità decretata per gli atti di trasferimento a titolo oneroso successivi al 25 luglio e di quelli a titolo gratuito anche anteriori, tutto questo conforta a ritenere che non si tratti questa volta di una burletta, ma che si procederà con mano ferma e risoluta contro gli immorali profittatori del fascismo, e i loro complici più o meno palesi.

Un punto, però, sul quale vorremmo richiamare l'attenzione dei magistrati inquirenti, e soprattutto quella degli organi governativi, è quello relativo alla determinazione del concetto di illecito arricchimento. La questione merita di essere approfondita anche in sede di emanazione delle norme esecutive del decreto, che dovrà dare alla commissione e ne fissa i poteri.

Noi siamo d'opinione che la illecità dell'arricchimento debba essere intesa in senso assai lato, senza di che l'indagine, e il conseguente esproprio, rischiano di arrestarsi dinanzi ad un cumulo ingente di nuove fortune le quali, benchè intrinsecamente disoneste e immorali quanto le altre, hanno però una parvenza di legalità e di regolarità. Si tratta di quelle fortune che sopalono dovute ad una attività professionale formalmente ineccepibile, ma che sono dovute a condizioni di ingiustificato privilegio create artificiosamente al soggetto arricchito, cioè strettamente inerenti alla sua posizione politica.

Ci spiegheremo con un esempio. Poniamo il caso del direttore generale di un'amministrazione pubblica il quale, nullatenente agli inizi del regime, si sia trovato il 25 luglio in possesso di case, ville, terreni e vistosi conti correnti bancari. Poichè i proventi del direttore generale di un Ministero sono facilmente accertabili, la commissione si troverà di fronte ad un compito di una semplicità elementare. Ove l'inquisito non riesca a dimostrare di aver vinto per vari anni consecutivi la lotteria di Tripoli, di Merano e della defunta prima di nascere «E. 42», o di aver ereditato il patrimonio dello zio d'America, una immediata, inoppugnabile presunzione di irregolarità giustificherà le misure espropriatrici della commissione. Nessuna possibilità di evasione sarà lasciata all'arricchito, che dovrà, volente o nolente, restituire il malguadagnato.

Ma supponiamo un momento che non si tratti di un funzionario dello Stato, nè di un ministro, di un segretario del partito o di altre qualsiasi gerarca, che abbiano vissuto di stipendi facilmente accertabili, ma di un professionista, come un avvocato o un ingegnere, che siano stati per lungo tempo investiti di alte cariche pubbliche. La commissione troverà che quel gerarca, prima di diventare una personalità del regime, traeva dall'attività professionale dei determinati proventi i quali, dopo l'assunzione della carica, si sono duplicati e centuplicati. Dovrà in questo caso il magistrato arrendersi di fronte alla natura apparentemente ortodossa del guadagno, e considerare fatta l'enorme fortuna accumulata dal gerarca-professionista? Noi riteniamo decisamente di no; perchè pensiamo che l'origine di quella fortuna sia non meno obliqua e immorale di quella del gerarca affarista o corrotto, e del funzionario simoniaco.

Quando si tratta l'argomento dell'immoralità degli uomini del fascismo, la mente corre istintivamente ai vergognosi casi di affarismo che si sono verificati in margine all'attività statale. Ma non bisogna dimenticare che ci sono altre categorie, che hanno non meno immoralmente profittato della situazione politica per crearsi sterminate fortune. Così, ad esempio, la categoria dei... grandi avvocati fascisti, i quali, dopo aver vivacchiato stentatamente in modeste preture di provincia, hanno visto i propri studi, non appena baciati dal sole della fortuna politica, affollati di clienti. Una volta era buona regola di correttezza che l'avvocato, chiamato ad alti incarichi politici, chiudesse il proprio studio; ma questa regola non ha avuto, nel ventennio trascorso, che assai scarse applicazioni. Si sono visti ministri e sottosegretari continuare a tenere aperti — con parenti o prestanome — i loro studi, che fiorivano col monopolizzare gli affari giudiziari di una certa importanza di intere regioni. Il sottinteso, che richiamava i clienti, era che l'avvocato-ministro o l'avvocato-sottosegretario potesse influire sulla magistratura in modo favorevole ai suoi interessi. Peggio ancora, questi studi professionali diventavano in molti casi centri di gestione affaristica, e si assumevano la trattazione presso i ministeri di grosse pratiche, patrocinando, con l'ausilio di autorevoli telefonate, vistosi interessi di gruppi capitalistici. Si dovrebbero considerare legittimamente acquisiti guadagni di così torbida origine?

Un punto fermo, per noi, dovrebbe essere questo: estendere l'indagine non ai modi esteriori del guadagno ma alle circostanze obiettive e subiettive in cui si è verificato. Ci sono agenti di cambio, che hanno guadagnato somme enormi con le notizie che un loro congiunto, insediato in una carica governativa di estrema delicatezza, forniva loro tempestivamente; ci sono avvocati che si sono accaparrate cause vistosissime col credito che loro derivava dall'essere fratelli cognati e nipoti di un ministro guardasigilli; ci sono medici che hanno ottenuto, per influenze politiche, impieghi, consulenze, collaborazioni giornalistiche lautamente remunerate; gerenti e rappresentanti di grosse aziende che hanno accumulato decine di milioni dandosi improvvisamente all'esercizio di attività in cui non avevano nessuna competenza, e in cui si sono effettivamente limitati a riscuotere stipendi e provvigioni. E' su queste forme di arricchimento che l'indagine della commissione dovrà proficuamente e sagacemente esercitarsi, se la giustizia riparatrice dev'essere, come ha da essere, piena e integrale.

Non si dica che è difficile condensare in una formula giuridica sintetica ed efficace la varietà di casi che si presenteranno in questo campo. Basterà stabilire che dovranno considerarsi illecite, e quindi soggette ad esproprio, le fortune comunque accumulate, e quindi anche accumulate attraverso attività professionali ben definite, quando, in rapporto alla preesistente condizione dell'arricchito, ci sia fondata presunzione che esse siano dovute alla posizione politica del medesimo, o di suoi congiunti, o di amici, della cui protezione ed appoggio abbia beneficiato in modo palese e documentato.

Due siluranti nemiche colpite da un sommergibile

Un mercantile di medio tonnellaggio centrato nel porto di Catania

Il Comando Supremo comunica il Bollettino N. 2189:

Sul porto di Catania, vaticinati velivoli germanici da combattimento hanno agganciato numerose bombe, centrando un mercantile di medio tonnellaggio.

Lungo la costa siculo, un nostro sommergibile ha colpito con siluro due siluranti nemiche.

La città di Taranto e località della provincia di Napoli sono state attaccate da formazioni aeree: in corso di accertamento le vittime e i danni.

Durante tali azioni nove velivoli avversari venivano abbattuti dalla caccia italo-tedesca e dalle batterie della difesa: due altri apparecchi risultano distrutti nel Tirreno da una nostra corvetta.

F.to: **Gen. AMBROSIO.**

Carri armati sul fronte orientale: una speciale pista facilita il loro avanzamento sul terreno difficile.

Ipotesi sulla conferenza di Quebec

Lo sbarco in Europa ulteriormente differito?

Soltanto dopo che Germania e Russia si siano logorate, gli anglo-americani sbarcherebbero in forze nel continente

Stoccolma, 27 agosto.

Si apprende da Washington che è cosa ricentrato, proveniente dal Canadà, il presidente Roosevelt. Si informa pure ufficialmente che Churchill, il quale in questi giorni è andato a compiere un giro turistico sui grandi fiumi, raggiungerà Roosevelt a Washington all'inizio della prossima settimana. Eden e Cordel Hull saranno presenti ai colloqui.

Si è pure informati che il discorso che il Primo Ministro inglese doveva tenere alla radio domenica prossima, è stato rinviato alle ore 17 (Greenwich) di martedì prossimo.

Ultimata la conferenza di Quebec, non sono ultimati i commenti e le congetture che la stampa inglese e americana continua a fare circa le decisioni prese nel corso delle laboriose discussioni canadesi. Gran parte della stampa di Londra e di Washington torna a considerare i motivi che hanno provocato un così urgente incontro di Churchill e di Roosevelt.

Le due vie

Gli organi britannici e americani trovano che la situazione attuale pone le democrazie di fronte a due alternative:

1) proseguire con tutte le energie la guerra in Europa fino alla sconfitta della Germania, creando quel secondo fronte tanto richiesto da Stalin e rinviando al termine della guerra in Europa il proseguimento della lotta nel Pacifico;

2) abbandonare pel momento il teatro di guerra europeo per rivolgere tutta l'attenzione al Pacifico.

In realtà la guerra proseguirebbe in Europa ma a ritmo più moderato. Verrebbe creato il secondo fronte ma non un secondo fronte «tipo Stalin», sebbene un surrogato di esso, bastante a dimostrare alla Russia la buona volontà degli alleati. In tal modo la Russia sarebbe obbligata a fronteggiare da sola le Divisioni tedesche senza conseguire un successo positivo. Così, Russia e Germania continuerebbero a svenarsi fino a che gli alleati anglo-americani abbiano concluso la lotta contro il Giappone: soltanto allora l'Inghilterra e gli Stati Uniti, assunto il controllo totale del Pacifico, potrebbero rivolgersi con tutte le loro forze contro il teatro europeo, abbattere la Germania e costringere la Russia ad accettare una sistemazione dell'Europa, dell'Asia e dell'Africa come piacerà meglio a Londra e a Washington.

Sembra che questa seconda tesi, cioè quella della guerra al Giappone innanzi tutto, abbia prevalso a Quebec. L'opinione pubblica anglo-americana giudica però l'impresa assai rischiosa. I giornali affermano che Stalin non è così ingenuo da non capire il giuoco. E se mentre inglesi e americani lottano contro il Giappone, qualche sfavorevole colpo di scena venisse a compromettere le sorti del conflitto? D'altra parte, anche la prima tesi, quella che contempla la apertura di un vero secondo fronte fino alla rapida sconfitta della Germania, non è scevra di preoccupanti incognite.

La nomina di Mountbatten

Infatti, se la Germania venisse eliminata, la Russia, che non è in guerra col Giappone, si troverebbe automaticamente fuori del conflitto e rivolgerebbe allora tutte le sue forze verso l'Europa per sistemarla secondo i suoi principi. Stati Uniti e Inghilterra invece, dovendo ancora pensare alla guerra in Asia, sarebbero incapaci di opporsi ai piani di Stalin. La gravità di tali problemi e l'importanza delle pesate in giuoco preoccupano la stampa anglo-americana, la quale dubita che una soluzione soddisfacente sia stata trovata a Quebec.

E' intanto confermato che dalla lunga conferenza di Quebec è uscita la nomina a comandante supremo delle forze alleate nell'Asia Orientale di lord Louis Mountbatten, vice ammiraglio della Marina britannica. Lord Mountbatten, poco più che quarantenne, imparentato con la casa reale d'Inghilterra, gode nel paese alleati di larga popolarità per essere l'ideatore e l'organizzatore di famosi *commandos* — o reparti d'assalto anfibi — che fecero le loro prime esperienze sulle coste francesi. In seguito, lord Mountbatten passò ad organizzare su scala più ampia le forze anfibie nell'Africa Settentrionale ed a Malta per l'attacco contro la Sicilia. Egli è giunto oggi stesso a Washington ed ha iniziato i suoi colloqui coi capi militari americani.

Lord Mountbatten s'incontrerà probabilmente anche col generale Letbridge, capo della missione britannica, che sta attualmente visitando gli Stati Uniti per studiare i metodi e la tattica di guerra del Pacifico. Si ritiene che la visita di Mountbatten sarà molto breve e che egli proseguirà presto per l'India.

E' la prima volta che il comando unico interalleato in un settore della guerra viene affidato a un inglese. Gli altri due comandanti interalleati sono infatti americani: Eisenhower pel Mediterraneo e Mac Arthur pel Pacifico sud-occidentale. Secondo talune interpretazioni di commentatori anglo-americani, la scelta di Mountbatten avrebbe soprattutto lo scopo di intensificare le operazioni nel settore birmano-malese, allo scopo non solo di richiamare in quella zona forze navali ed aeree nipponiche sì da alleggerire il compito di Mac Arthur nel Pacifico, ma anche di riaprire alla Cina la strada della Birmania. La stampa britannica mette inoltre in rilievo come la nomina dell'inglese Mountbatten confermi «la volontà dell'Inghilterra di secondare americani e cinesi nel teatro di guerra estremo-orientale».

«Il mistero intorno alla Conferenza di Quebec si fa sempre più fitto — scrive stasera il corrispondente londinese del *l'Africa Bladet*, il quale continua che mentre si attende qualche notizia intorno al viaggio di Churchill che è salito a un giro di pesca, i corrispondenti britannici negli Stati Uniti trasmettono due notizie sensazionali: la prima è che a Washington si aspetta un nuovo avvenimento bellico di estrema importanza che dovrebbe verificarsi da un momento all'altro. Churchill e Roosevelt avrebbero anzi deciso di attendere insieme questo avvenimento perchè secondo la stessa fonte sarebbe stato deciso proprio a Quebec. La seconda notizia è che Roosevelt e Churchill preparano insieme un'alleanza perpetua tra Gran Bretagna e Stati Uniti tanto in campo economico come in quello militare. Tale alleanza verrebbe annunziata a suo tempo in una dichiarazione che estenderebbe i reciproci trattati commerciali a una forma di mutua difesa.

Cinque zone di influenza

Con quest'ultima misura si regolerebbe in certo modo una proposta fatta dal senatore già isolazionista Kelland, il quale propone appunto un'alleanza difensiva permanente tra i due paesi basata su cinque zone geografiche da ripartire fra America e Inghilterra. Con ciò, Kelland ha tirato le linee fondamentali di un nuovo imperialismo americano. Secondo lui, gli Stati Uniti dovrebbero difendere l'Islanda, la Groenlandia, Casablanca e certi territori che ora sono tenuti da nazioni non americane nel Sud America e nel mare dei Caribi. Questi piani sono destinati a cozzare contro la volontà del Senato americano, il quale ha naturalmente l'ultima parola nella revisione dei trattati dal momento che l'alleanza in questione, dovrebbe, come è probabile, venire rafforzata con un trattato.

Per quanto concerne la Russia, la quale è sempre fonte di grandi apprensioni negli Stati Uniti, si pensa ora di rassicurare la pubblica opinione diffondendo la notizia, non ufficialmente confermata, che Roosevelt avrebbe ricevuto una lettera «alquanto cortese» di Stalin, il quale si scusa di non essere intervenuto a Quebec perchè impedito dalle faccende politiche e militari. Sulla base di questa lettera si sono riaccese le speranze che una conferenza a tre possa prendersi possibile in avvenire.

Gli illeciti arricchimenti

Lunedì si insedia il Comitato d'inchiesta

Una Commissione interministeriale per la revisione delle carriere

Roma, 27 agosto.

E' in corso di costituzione una Commissione interministeriale per la revisione delle posizioni e delle carriere dei funzionari nei singoli dicasteri. Come è noto, subito dopo il 25 luglio, diversi Ministeri hanno costituito delle Commissioni interne per la necessaria revisione delle carriere dei loro funzionari durante gli anni del trascorso regime. Ora la costituzione di questo Ente superiore, avrebbe il compito di coordinare l'azione di revisione con unicità di criteri e con imparzialità.

La Commissione per la devoluzione allo Stato dei patrimoni di non giustificata provenienza, che ha assunto la denominazione di Commissione per gli accertamenti degli illeciti arricchimenti» (C.R.A.I.A.) ha designato a segretario generale il gr. uff. Ezio Campana, consigliere capo della suprema Corte di Cassazione. Lunedì prossimo i componenti l'alto consesso si insedieranno nei locali del Tribunale superiore delle Acque pubbliche al palazzo di Giustizia. Ogni magistrato componente la Commissione d'inchiesta, avrà una stanza e sarà assistito da un cancelliere. In gran numero affluiscono già le denunce contro gli arricchiti indebitamente del passato regime e dal palazzo di Giustizia sono già partiti molti ordini di sequestro di beni. La Commissione si tiene, per l'attuazione del suo compito, in continuo contatto con le alte autorità finanziarie e di P. S. La legge colpirà inesorabilmente oltre che i gerarchi e i pubblici funzionari che si sono arricchiti indebitamente, anche coloro che, indipendentemente dal loro ufficio, si siano giovati dei gerarchi o funzionari per conseguire con modi illeciti cospicui vantaggi e lucrosissime situazioni.

Importanti questioni del commercio esaminate e risolte dal prof. Vanoni

La proficua seduta milanese - Indennità di presenza ai lavoratori e assistenza nelle città colpite da incursioni - La mano d'opera femminile e maschile - Verso l'eliminazione del contingentamento dei tessuti

Milano, 27 agosto.

La giornata del prof. Ezio Vanoni, commissario per la Confederazione lavoratori del commercio, è stata laboriosissima. Si trattava, oltre che di prendere contatto con i dirigenti locali su questioni che interessano direttamente ed esclusivamente l'organizzazione interna della vecchia Unione provinciale milanese, di trovare, sempre in perfetta aderenza coi dirigenti stessi, ma più che altro con i rappresentanti dell'Unione provinciale dei commercianti, la sensibilità del cuore per ottenere che la Cassa Mutua, ben costruito istituto in margine all'Unione lavoratori coi contributo dei commercianti, assicurasse a tutti i lavoratori la corresponsione delle indennità di presenza.

Questa iniziativa, oltre che essere accolta con soddisfazione da quanti partecipano dell'attività commerciale come dipendenti, è stata accettata di buon grado sembra anche dalla classe dei proprietari, perchè il esime dal peso totale della corresponsione, che faceva unicamente capo ad essi. Avveniva che le condizioni in cui ora si trova il commercio, oberato dalle nuove fiscalità imposte dal tramontato regime fascista e dalla guerra che ha costretto tutte le botteghe a chiudere, come Milano, Torino, Genova, Napoli, ecc., a sfollare — fossero compromesse seriamente, e che perciò molto difficile era e doveva essere a molti commercianti (specie a quelli che fanno il lavoro minuto di vendita) il trovarsi in condizione, con senza sacrificio personale, di provvedere al pagamento delle indennità di presenza, che peraltro erano diventate una necessità imprescindibile alle esigenze anche modeste di ogni lavoratore. I commercianti, e specialmente gli esercenti, si trovavano nella condizione di preferire la chiusura del negozio, la soppressione di ogni loro attività, per non subire l'obbligo di corrispondere al personale le indennità di presenza. A Milano, infatti, su quarantamila commercianti, un migliaio e oltre avevano prudentemente abbassato le saracinesche e, chi con una scusa chi con l'altra, per non perdere il diritto alla licenza di esercizio, erano andati a respirare lontano aria meno particolare. Dei centomila dipendenti poi, più di sei o settemila, oltre si capisce i richiamati alle armi, non potendo assolutamente vivere col provento puro e semplice del lavoro, avevano abbandonato la categoria e si erano in un modo o nell'altro adattati a lavori molto più proficui.

Altra questione: l'assistenza ai lavoratori, particolarmente delle città colpite dall'implacabile ferocia nemica. Come già è stato accennato, faceva obbligo a certe categorie di commercianti di sostituire gradatamente gli uomini con le donne, o comunque, quando vi fosse bisogno di mano d'opera, di non accogliere, in nessun caso e per nessuna ragione, altro elemento maschile.

Ne è sorto, di conseguenza, che in certe case, dove il lavoro dell'uomo, perchè meglio corrisposto, bastava a tutta una famiglia, quello della donna non sia riuscito che a creare situazioni economiche molto disagevoli e imbarazzanti, ed è anche avvenuto che la operosità femminile, per quanto volenterosa, in certi campi dove abbia bisogno di particolare applicazione, abbia dato rendimento inferiore, con evidente scapito dell'attività commerciale.

Discipline fasciste, a carattere restrittivo, vessatorio, avevano creato un crudele disagio ai commercianti in tessuti, i quali dovevano subire il contingentamento delle merci da parte degli uffici statali e dovevano altresì sopportare la concorrenza che istituti creati, protetti, appoggiati dallo Stato e magari da esso indirettamente amministrati, facevano al libero commercio. Questa mistificazione del libero esercizio dell'attività e questa indebita concorrenza, che serviva in sostanza a creare sinecure a protetti del regime, è in via di eliminazione.

Di altri problemi contingenti si è occupato e preoccupato il prof. Vanoni, e cioè delle inganni falcidie che nelle città incursionate hanno subito le scorte, in modo che un numero considerevole di ditte è stato costretto ed è costretto per esse ad interrompere l'esercizio. Per conoscere l'entità del danno si stanno facendo gli opportuni accertamenti statistici, ma intanto si può dire che il danno stesso si aggira, almeno per Milano, a diverse centinaia di milioni, e che i lavoratori costretti, a causa delle distruzioni, a una forzata quanto inopinata disoccupazione siano circa diecimila. Naturalmente, pur non cedendo alla lusinga che possa essere facile o per lo meno agevole, collocare questa massa in altri centri o in altre località d'Italia, dato che si tratta oltre tutto di lavoratori specializzati, il prof. Vanoni ha studiato e studia, in concorso con le autorità locali e con quelli governativi, di trovare un temperamento in sollievo di tanta sventura.

Un'altra questione che è stata accennata al lavoratori, particolarmente delle città colpite dall'implacabile ferocia nemica. Come già è stato accennato, un decreto dell'aprile scorso faceva obbligo a certe categorie di commercianti di sostituire gradatamente gli uomini con le donne, o comunque, quando vi fosse bisogno di mano d'opera, di non accogliere, in nessun caso e per nessuna ragione, altro elemento maschile.

Ne è sorto, di conseguenza, che in certe case, dove il lavoro dell'uomo, perchè meglio corrisposto, bastava a tutta una famiglia, quello della donna non sia riuscito che a creare situazioni economiche molto disagevoli e imbarazzanti, ed è anche avvenuto che la operosità femminile, per quanto volenterosa, in certi campi dove abbia bisogno di particolare applicazione, abbia dato rendimento inferiore, con evidente scapito dell'attività commerciale.

Discipline fasciste, a carattere restrittivo, vessatorio, avevano creato un crudele disagio ai commercianti in tessuti, i quali dovevano subire il contingentamento delle merci da parte degli uffici statali e dovevano altresì sopportare la concorrenza che istituti creati, protetti, appoggiati dallo Stato e magari da esso indirettamente amministrati, facevano al libero commercio. Questa mistificazione del libero esercizio dell'attività e questa indebita concorrenza, che serviva in sostanza a creare sinecure a protetti del regime, è in via di eliminazione.

Di altri problemi contingenti si è occupato e preoccupato il prof. Vanoni, e cioè delle ingenti falcidie che nelle città incursionate hanno subito le scorte, in modo che un numero considerevole di ditte è stato costretto ed è costretto per esse ad interrompere l'esercizio. Per conoscere l'entità del danno si stanno facendo gli opportuni accertamenti statistici, ma intanto si può dire che il danno stesso si aggira, almeno per Milano, a diverse centinaia di milioni, e che i lavoratori costretti, a causa delle distruzioni, a una forzata quanto inopinata disoccupazione siano circa diecimila. Naturalmente, pur non cedendo alla lusinga che possa essere facile o per lo meno agevole, collocare questa massa in altri centri o in altre località d'Italia, dato che si tratta oltre tutto di lavoratori specializzati, il prof. Vanoni ha studiato e studia, in concorso con le autorità locali e con quelli governativi, di trovare un temperamento in sollievo di tanta sventura.

La malattia di Re Boris

Un deciso miglioramento registrato dal bollettino di ieri

Sofia, 27 agosto.

Re Boris è gravemente ammalato.

Il primo bollettino che ha annunciato al paese la malattia del Sovrano è stato pubblicato ieri sera, precisando che l'augusto infermo era a letto da tre giorni e che i migliori specialisti sono stati chiamati al suo capezzale. Un nuovo bollettino, pubblicato stamane, informò che le condizioni del Sovrano continuano a suscitare profonda inquietudine.

In tutto il paese la notizia della malattia del Re ha provocato ultissimo dolore. Le chiese sono gremite di fedeli che pregano per la salute del Sovrano. Durante la notte scorsa si è riunito il Consiglio dei Ministri la cui seduta è durata circa tre ore. Stamani il Presidente del Consiglio, Filoff, ha ricevuto e consultato gli ex-presidenti del Consiglio.

Stasera è stato diramato il seguente comunicato ufficiale, firmato dal medico curante dott. Dankoff:

«Da qualche giorno S. M. il Re è caduto improvvisamente ammalato. La malattia, che dall'inizio si è verificata molto grave a causa delle oscillazioni nello stato dell'augusto paziente, è stata diagnosticata in tempo e con certezza da parte del consulto dei medici. Il miglioramento ottenuto oggi fa sperare che, se altre complicazioni non sorgeranno, il pericolo pel momento può essere considerato superato».

La notizia del miglioramento sopravvenuto nelle condizioni di salute di re Boris ha suscitato una gioia profonda fra la popolazione della capitale. Una vera moltitudine si è riversata nelle chiese, dove hanno avuto luogo solenni funzioni propiziatorie.

Orientamenti dell'azione sindacale

Verso la ricostituzione della Confederazione del Lavoro

Roma, 27 agosto.

Allo scopo di provvedere al coordinamento dell'azione sindacale, è stato costituito un Comitato interconfederale delle cinque Confederazioni dei lavoratori. A presidente del Comitato è stato chiamato il commissario della Confederazione dei lavoratori dell'Industria on. Bruno Buozzi; segretario il dott. Lizzadri. Il Comitato si è posto subito al lavoro per affrontare il fondamentale problema della nuova organizzazione e dei quadri sindacali. Intanto il movimento sindacale si va indirizzando a far capo ad un unico organismo centrale (Confederazione nazionale del lavoro). I commissari delle cinque Confederazioni, con l'attiva collaborazione dei vice-commissari, lavorano con lena e metodo a risolvere i vari problemi urgenti e contingenti. Tra l'altro si preparano con sollecitudine a completare le nomine dei commissari dei Sindacati nazionali e provinciali e a dare un assetto alle norme di funzionamento delle Commissioni interne che si vanno costituendo. Il lavoro sarà piuttosto lungo poichè bisogna tener presente che alla fine dello scorso anno esistevano ben 1226 associazioni di lavoratori riconosciute giuridicamente.

LE ZONE BOMBARDATE

La disoccupazione all'esame degli organi competenti

Roma, 27 agosto.

La questione della disoccupazione delle masse operaie nelle zone colpite dai bombardamenti aerei ha preoccupato sopra ogni altra Buozzi e Roveda.

Appena insediatisi alla Confederazione dei lavoratori dell'industria, i veri capi del proletariato industriale non potevano non sentire la necessità di provvedere alla cosa. Il problema non è certo di facile soluzione, ma poteva e può essere affrontato con i soli mezzi sindacali.

E' stata convocata alla sede del Ministero dell'Industria Commercio e Lavoro una conferenza cui hanno partecipato i rappresentanti delle forze produttrici e dello Stato. La Confederazione dei lavoratori dell'industria era rappresentata dal Roveda, e quella degli industriali dal dott. Vannutelli.

Si è anzitutto proceduto all'esame della situazione, alla ad una ricognizione sia pur laboriosa, essendo la situazione tale da richiedere elaborata indagine. Come è ovvio, non è stato possibile esaurire in una riunione l'esame.

La conferenza continuerà, infatti, a riunirsi. La cosa non ha tuttavia impedito che si siano già suggerite al competente Ministero misure atte ad alleviare la situazione di quei lavoratori industriali. Finchè le misure non saranno adottate dagli organi competenti, non sarà pubblicato il criterio a cui esse si ispirano.

L'intervento di tanti organi statali, la partecipazione della Direzione generale della mano d'opera, il contributo del Commissariato della emigrazione interna, l'intervento dei rappresentanti degli interessati operai e padronali, permettono di concludere che le misure faranno parte della politica liberale del Governo e saranno accettate volentieri dalle masse proletarie, e che ogni trasferimento sarà diretto e convogliato secondo un piano prestabilito.

Favorevole andamento dell'ammasso cereali

Roma, 27 agosto.

Nonostante le inevitabili difficoltà ed i contrattempi dovuti alla situazione generale, tenuti presenti le condizioni del Paese, si informa da fonte competente che la campagna di ammasso dei cereali procede favorevolmente.

Compiti e direttive dell'organizzazione dei ferrovieri

I dirigenti ricevuti dal Ministro Amoroso e da S. E. Baratono

Roma, 27 agosto.

Il commissario per la gestione straordinaria dell'Associazione ferrovieri, Gaetano De Sanctis, e i vice-commissari, Giuseppe Del Conte e Luigi Stefani, sono stati ricevuti dal Ministro delle Comunicazioni, generale Amoroso.

Il Ministro si è dimostrato disposto alla più benevola considerazione delle questioni prospettategli, pur opponendo le difficoltà che impediscono l'accoglimento di alcune domande e i limiti che in questa grave ora si impongono alle aspirazioni di tutti gli addetti ai pubblici servizi e in particolare ai ferrovieri, per l'opera dei quali ha espresso ripetutamente il suo elogio.

Il De Sanctis, il Del Conte e lo Stefani sono stati poi ricevuti da S. E. Baratono.

Nell'iniziare l'esercizio delle loro funzioni i suddetti rappresentanti hanno firmato la seguente dichiarazione:

«Con animo agombro da qualsiasi risentimento o inclinazione faziosa assumiamo il gravoso incarico, l'accettazione del quale non implica da parte nostra alcuna adesione a un determinato indirizzo politico. Trattasi, infatti, di liquidare il passato, concorrendo nell'opera di giustizia riparatrice e persequitrice da tutti invocata, e di preparare l'avvenire promuovendo le necessarie trasformazioni dell'organizzazione: scopi che si possono conseguire senza l'adozione di alcun credo politico, bastando l'assoluta dedizione al dovere che in questa grave ora si impone a tutti i ferrovieri. Abbiamo presentato la richiesta che sia data all'organizzazione la nuova denominazione di «Unione nazionale dei ferrovieri dello Stato», quasi ad indicare il mutamento delle sue direttive e dei suoi compiti che verranno a determinarsi specificatamente durante il suo pratico funzionamento. Decadono dalle loro cariche gli attuali rappresentanti della cessata Associazione ferrovieri fascisti; e alla costituzione di essi, in correlazione con la nuova struttura dell'organizzazione, si provvederà nel più breve tempo possibile».

SUL FRONTE RUSSO

I sovietici respinti nel settore del Mius

Berlino, 27 agosto.

Il Comando Supremo delle Forze armate ha comunicato:

Durante combattimenti sul fronte del Mius, le truppe germaniche sono riuscite a conseguire un nuovo successo difensivo. Un grosso reparto germanico ha attaccato il nemico sul fianco e lo ha respinto, causandogli notevoli perdite e catturando prigionieri e bottino.

Presso Ysium, attacchi sferrati dai sovietici in vari settori del fronte sono stati respinti e infiltrazioni nemiche che sono state eliminate in seguito a contrattacchi.

Nel settore di Karkov, i bolscevichi, hanno attaccato a sud e a ovest della città con appoggio di carri armati e con aerei da combattimento e dopo una intensa preparazione di artiglieria. Nei combattimenti definitivi che sono stati coronati da successo, gli assalti dell'avversario sono stati respinti con gravi perdite per esso. Il nemico ha perduto più di 100 carri armati.

Nell'estremo nord, aeroplani da caccia e da combattimento tedeschi hanno respinto attacchi aerei nemici contro un convoglio germanico ed hanno abbattuto senza subire perdite 26 dei 50 apparecchi attaccanti. Le forze aeree comandate dal generale Roth si sono così distinte ancora una volta, assicurando i rifornimenti marittimi sul fronte del Mar Glaciale.

Nel golfo di Finlandia, piccole unità della marina da guerra, che da vari mesi sono addette alla protezione ed alla sorveglianza del traffico, hanno abbattuto tre bombardieri bolscevichi, appartenenti ad una formazione che tentava di effettuare un attacco.

Aerei rapidi da combattimento germanici hanno bombardato efficacemente navi da trasporto, mezzi da sbarco e depositi sulle coste orientali della Sicilia.

Sull'Italia meridionale, le forze tedesche di difesa contraerea hanno abbattuto sei apparecchi nemici.

Londra dà la perdita del sommergibile «Traveller»

Lisbona, 27 agosto.

L'Ammiragliato britannico annuncia la perdita del sommergibile *Traveller*.

I 65 uomini di equipaggio, di cui sei ufficiali, sono dispersi.

Fallito attacco nel Mar Nero a un motoveliero turco

Istambul, 27 agosto.

Un motoveliero turco in navigazione nel Mar Nero è stato attaccato da un sommergibile sconosciuto. Il Comandante, trovandosi l'imbarcazione in prossimità della costa, manovrò in modo da farla incagliare presso il Capo Kara riuscendo a salvare l'equipaggio con minimi danni per lo scafo.

Nuove disposizioni per la Milizia Volontaria

Abolizione delle categorie "ufficiali nei quadri,, e sottufficiali, graduati e legionari nei ruoli e in congedo

Roma, 27 agosto.

Il comandante generale della M.V.S.N., d'intesa coi Ministeri delle Forze Armate, visti gli ordinamenti interni della M.V.S.N., viste le «norme per il personale della M.V.S.N.», considerato che nella nuova sistemazione la M.V.S.N. non avrà più necessità di disporre esclusivamente di riserve proprie di personale in congedo poichè il suo impiego sarà assicurato con personale delle altre Forze Armate, determina:

Art. 1. — Le categorie degli «ufficiali nei quadri», «sottufficiali nei ruoli e in congedo», «graduati e legionari nei ruoli e in congedo» previste dall'art. 25 delle «norme per il personale della M.V.S.N.» sono abolite.

Art. 2. — Gli ufficiali, sottufficiali, graduati e legionari iscritti nei quadri, nei ruoli e in congedo di cui al precedente art. 1 sono in autorità considerati dimissionari dalla Milizia, riprendendo di conseguenza il grado che rivestono nelle altre Forze Armate.

Art. 3. — La disposizione di cui al precedente art. 2 non si applica: *a)* agli ufficiali, sottufficiali, graduati e legionari che, per servizi prestati in comandi e reparti della M.V.S.N. e sue specialità, abbiano riportato mutilazioni o invalidità di guerra o di servizio o siano ricoverati in luoghi di cura o temporaneamente inabili al servizio incondizionato; *b)* agli ufficiali, sottufficiali, graduati e legionari rimasti prigionieri di guerra mentre erano mobilitati con reparti di M.V.S.N. e sue specialità; *c)* agli ufficiali, sottufficiali, graduati e legionari richiamati in servizio nei comandi e reparti mobilitati della M.V.S.N. e sue specialità o nei comandi od enti previsti dall'ordinamento di guerra della M.V.S.N. e sue specialità.

Art. 4. — I personali di cui al precedente art. 3 saranno iscritti in un «ruolo transitorio» dal quale potranno essere passati nei ruoli delle Forze Armate secondo condizioni e modalità che saranno determinate dagli organi competenti.

Il generale di Corpo d'Armata comandante generale: firmato *Quirino Armellini*.

Un'Associazione libera dovrà radunare gli universitari italiani

Roma, 27 agosto.

Il «Popolo di Roma» pubblica in prima pagina un corsivo nel quale afferma di dissentire dalle ragioni che hanno suggerito lo sc

CRONACA CITTADINA

Una revisione che s'impone

La soppressione della libertà di stampa — che è, anche nei suoi errori e nei suoi eccessi, il quale trovano sempre in se stessi il proprio freno e il proprio correttivo, uno strumento formidabile di controllo sulla vita pubblica — ha avuto come conseguenza, nel ventennio trascorso, di disabituare molti uomini, anche degnamente investiti di cariche politiche e amministrative, dalla idea di dover rendere conto dell'opera propria alla collettività, di cui erano chiamati a curare gli interessi. Troppe volte si sono visti amministratori e dirigenti di enti pubblici, anche fondamentalmente probi, fare e disfare a proprio libito, senza tenere in alcun conto i desideri e la volontà degli amministrati, e la stessa volontà della legge, assimilando, per uno strano mimetismo, le tendenze dittatoriali che si vedevano trionfare in alto loco. Si era perduto il concetto che chi riceve una carica è, in un certo senso, un servitore (sia pure nel senso più alto e nobile dell'espressione) e non un padrone; di qui un certo noncurante «perdreturismo», il quale, anche quando non assumeva manifestazioni urtanti, e non produceva guasti notevoli, disgustava e infastidiva, e turbava il retto andamento delle cose.

Ritenimo, per questo, che oggi s'imponga un riesame generale di le trascorse gestioni dei principali enti pubblici, anche di quelli dove non ci sia alcun fondato motivo di ritenere, anzi addirittura passo escludersi, che si siano verificate vere e proprie irregolarità. Quasi una verifica ai motori e ai ripari, congegni di una macchina, che ha funzionato sempre bene, ma nella quale il tecnico ha trascorso da gran tempo di gettare il suo sguardo investigatore. Un'opera di revisione e di pulizia, per assicurarsi che tutto proceda regolarmente, prima di riprendere, nella nuova atmosfera, la marcia in avanti.

E' superfluo indicare quali sono gli enti, che vorremmo sottoposti, da parte della autorità, a questa indagine generale, che dovrebbe essere affidata a uomini di specchiata onestà e di sicura esperienza. Dall'Istituto delle Case Popolari all'Istituto di San Paolo, dalla Cassa di Risparmio alle Opere pie in genere, la gamma è assai vasta. Non abbiamo, sia bene inteso, alcuna specifica accusa da muovere ai dirigenti e agli amministratori di tali enti; supponiamo benissimo che quelli di essi che amministrano pubblico denaro godano meritatamente del più largo prestigio tra le masse, per la loro solidità a tutte prove; escludiamo, a occhio e croce, la possibilità di spiacevoli sorprese. Ma riteniamo lodevole che una revisione generale della loro gestione, cioè dei criteri di massima che l'hanno guidata o la guidano, sia quanto mai opportuna. La caduta del regime fascista segna una decisa frattura tra due epoche della nostra assistenza nazionale. E' veramente un'era nuova che si inaugura. A cavallo tra le due epoche, facciamo non solo nei grandi settori dell'attività pubblica, ma anche nei più modesti angolini, un po' di bilancio e un po' d'inventario; e non limitiamoci a riparare i grandi e piccoli errori compiuti dagli uomini del passato regime, ma sforziamoci di correggere anche i piccoli errori, di rettificare i meno sensibili storti di rotta, di modificare anche le meno appariscenti e meno dannose sbrodolature della mentalità degli uomini.

Questa modesta e semplice rassegna, che ci permettiamo di suggerire alle autorità, varrà se non altro a richiamare l'attenzione dei dirigenti di tutte le pubbliche amministrazioni su questa realtà trionfante: che l'epoca dei favoritismi ottusi, dei compromessi alle spalle delle tolleranti convivenze, delle facili impunità è chiusa per sempre; e che chi amministra il danaro di tutti si assuma in piena responsabilità di ogni suo minimo atto verso il pubblico, a cui dovrà pubblicamente rispondere.

Storia d'uno spazzolino

Cara cronista,

In un negozio di via Garibaldi uno spazzolino di denti proveniente da una nota fabbrica di Grugliasco, l'ho dovuto pagare quarantotto lire, L. 1,20 per ciascun dente.

Le vecchie delle spazzolino sono quelle di quasi tutte le merci che si comperano senza tessera. All'origine, forse, quell'umile oggetto, indispensabile per difenderci dalle carie dentarie, costava poche lire. Poi lo spazzolino è stato imboscato da un grossista, da un incettatore, oppure dallo stesso negoziante che lo ha venduto. Di mese in mese, man mano che di spazzolini se ne producevano meno, il prezzo aumentava. Così, grazie all'affettuosa collaborazione del produttore, del grossista e del negoziante, è giunto alla bella cifra di 48 lire: il costo d'una giornata di lavoro d'un operaio specializzato.

La direzione lascierà indifferente il nostro corrispondente, egli preferirebbe un rimedio per simili casi; quello che i consumatori soffrono ogni giorno per migliaia di prodotti anche di prima necessità. Il miglior rimedio sarebbe ricominciare a fabbricare milioni di spazzolini, ma forse mancano le materie prime, le macchine o la mano d'opera.

Allora non rimane altra sorte che domandare ai commercianti: esiste ancora il blocco dei prezzi? In questo caso è lecito vendere a 48 lire uno spazzolino? E se il blocco dei prezzi neanno lo rispettano, perchè e con scrupolosamente rispettato quello degli stipendi e dei salari?

Una sottoscrizione indetta dal nostro Giornale per i profughi siciliani

Le prime offerte

Nel suo messaggio al popolo della Sicilia il Maresciallo Badoglio ha assicurato che i profughi dell'Isola avrebbero avuto ogni cura e amoroso soccorso dal Governo.

Con ciò Badoglio affermava, non soltanto un doveroso intervento governativo verso coloro che dolorosi eventi della guerra avevano strappato alle loro case, ma il profondo, spontaneo, affettuoso senso di solidarietà di tutto il popolo italiano per coloro che, sotto il segno del dolore e dell'abbandonamento dalla loro terra, sono ora i fratelli prediletti della grande famiglia della Patria.

E' in nome di questa solidarietà umana e patriottica che oggi La Stampa inizia una sottoscrizione per i profughi della Sicilia. Siamo certi che basterà l'annuncio di tale iniziativa perchè tutti coloro che sentono in cuore la pena infinita e la fraterna comunione di passione con i fratelli profughi di Sicilia trovino in questa sottoscrizione il mezzo più semplice e pratico per unirsi non solo idealmente a loro e per adoprarsi ad alleviare la loro situazione attuale.

La sottoscrizione si inizia con queste prime offerte:

S. A. Editrice *La Stampa*, L. 100.000 - Ing. Filippo Burzio 1000 - Gr. Cr. Cesare Fanti, 1000 - Ten. col. avv. Daniele Bertacchi, 500 - Nob. comm. F. M. Mondini, 1000 - Avv. Gius. De-Micell L. 1000.

" Il Lavoratore " riprenderà le pubblicazioni

In relazione al nuovo assetto del movimento sindacale, che sta tornando alle sue migliori tradizioni, la stampa di organizzazione va mutando radicalmente la propria fisionomia ed attrezzatura. Nella nostra città *Il Maglio*, settimanale dell'Unione provinciale lavoratori dell'industria, sarà sostituito da *Il Lavoratore*: tornerà così alla famiglia giornalistica un periodico che nel dopo-guerra aveva assunto un'importanza notevole. Fondato e diretto da Giuseppe Rapelli, l'attuale vice-Commissario dell'Unione lavoratori dell'industria, il giornale prese subito una posizione di avanguardia nei confronti della concezione e dei metodi sindacali.

Il fermo di Piero Brandimarte avvenuto a Ventimiglia mentre usciva da un caffè

La «Stefani» comunica:

«Piero Brandimarte, già luogotenente generale della Milizia e capo delle squadre d'azione torinesi, è stato fermato a Ventimiglia dove si trovava da una settimana circa in compagnia della propria moglie. Il Brandimarte, che durante la sua permanenza in questa città era stato oggetto di accurata sorveglianza da parte dei carabinieri, è stato fermato da un tenente dell'Arma e da un commissario di P. S. all'uscita da un pubblico esercizio e condotto immediatamente alle carceri locali, dove si trova a disposizione dell'autorità inquirente».

Altri particolari ci pervengono da Ventimiglia: Piero Brandimarte, il quale vestiva in borghese, riceveva insieme alla moglie verso le 12.30 da un caffè del centro di via Cavour; quando fu avvicinato da un ufficiale dei CC. RR. e da un funzionario — come si è detto l'ex-comandante delle squadre d'azione fasciste torinesi era strettamente sorvegliato dal giorno del suo arrivo in quella città. Il colloquio fu breve: il funzionario gli notificava l'ordine del fermo ricevuto dalla Questura di Imperia, ed il Brandimarte, il quale nonostante cercasse di apparire sereno, era visibilmente emozionato e preoccupato, rispondeva: «sta bene!» e senz'altro si metteva a disposizione dei rappresentanti della legge.

La signora che aveva assistito turbatissima al breve ma significativo colloquio era pregata di rincasare; mentre il marito veniva senz'altro accompagnato al carcere dove si trova tutt'ora.

La notizia era in breve corsa in città, poichè non erano mancati testimoni a quel fermo; e data la notorietà di Piero Brandimarte veniva lungamente commentata.

Anche la radio delle 20.30 trasmetteva succintamente il provvedimento preso nei confronti del Brandimarte ed in Torino, dove egli è molto noto ma non certo favorevolmente, suscitava vivissimo interesse. Il suo nome infatti è legato al ricordo delle nefaste gesta compiute dalle squadre fasciste di azione della cosiddetta vigilia, delle quali il Brandimarte era comandante.

A lui si imputano le maggiori violenze compiute negli interventi contro le manifestazioni d'indole popolare. Specialmente noti sono i «fatti» che hanno avuto per campo di azione la barriera di Nizza. E' in questo rione, prevalentemente abitato da operai, che le squadre si recavano con manganelli ed armi da fuoco, seminando il terrore e mietendo numerose vittime. Tristi episodi sono allora apparsi alla ribalta della cronaca nera. E sempre in agguato di questi fatti, emergeva il nome di Brandimarte. Fra gli altri episodi di violenza brutale, ricordiamo la uccisione dell'ex-tipografo, ex-consigliere municipale Berruti. Impiegato ferroviario, egli veniva sequestrato verso il mezzogiorno, all'ora di uscita dall'ufficio, da una squadra comandata dal Brandimarte e della quale facevano pure parte altri squadristi, gettato su di un autocarro, legato e portato nei boschi di Stupinigi e ucciso. Il cadavere del Berruti veniva rinvenuto orrendamente martoriato.

Tra i foschi episodi che gli abitanti della barriera di Nizza ricordano con raccapriccio è l'uccisione di un tranviere. Per errore di omonimia gli squadristi invasero la casa di un altro tranviere che non era iscritto ad alcun partito, lo trovarono a cena con la moglie ed un figlioletto, e con alcuni colpi di rivoltella lo freddarono alla presenza dei suoi cari. E di un aneddoto infine che più di ogni altro dice come fossero organizzate le cosiddette «spedizioni punitive», può fare testimonianza un commissario di P. S. allora di servizio, in una sera dell'estate del 1922, nella vecchia Questura, il dottor Angelucci. Il funzionario si trovava nel suo ufficio, quando, poco dopo le 22, squillava il telefono. Gli si comunicava che all'ospedale MaurizIano due operai che uscivano dal Circolo socialista Andrea Costa erano stati ridotti in fin di vita da una squadra d'azione, quella della «Battisti».

La carriera di Piero Brandimarte è stata rapidissima. Confermatagli la nomina a «console» ch'egli si era data di moto proprio, fondò la I Legione Subalpina nel febbraio del 1923; fu poi console generale comandante del III Gruppo battaglioni CC. NN. di Alessandria, quindi comandante la I Zona di Torino. La promozione a luogotenente generale della Milizia gli giunse nel gennaio del 1940. Lasciò Torino nell'agosto del 1942 per assumere un comando in Croazia.

Si ignorano tuttora le cause che hanno originato il fermo di Piero Brandimarte, fermo però che era da tutti ritenuto imminente, forse perchè a più riprese era corsa voce ch'esso fosse già stato effettuato.

L'architetto G. Chevalley nuovo vice-Podestà

Con provvedimento in corso, l'ing. Giovanni Chevalley è stato nominato vice-podestà di Torino in sostituzione del conte Salvadori.

La nomina dell'ing. Chevalley susciterà viva soddisfazione in tutti i torinesi. Architetto, per molti anni consigliere ed assessore ai Lavori pubblici del Comune, membro del Comitato esecutivo dell'esposizione di Torino nel 1928, presidente dell'ordine degli ingegneri, ebbe una brillante carriera al nostro Politecnico che abbandonò nel 1923 per darsi alla professione. Numerosi imponenti edifici si debbono a lui e tra gli altri ci piace ricordare la sede della Banca d'Italia.

Tra i liberati gli avvocati Wuillermin e Terracini

E' tornato dal confino l'avv. Renato Wuillermin, molto noto negli ambienti forensi e nella vita del movimento cattolico locale ed italiano. Fece parte della redazione de *Il Momento* nel periodo del partito popolare italiano. Al fascismo dimostrò sempre la sua repulsione. Arrestato a Finale, con l'accusa di aver agito contro il passato regime, egli venne condannato a cinque anni di confino.

Anche l'avvocato Umberto Terracini che alle lotte contro il fascismo partecipava scrivendo sull'*Ordine nuovo*, ha potuto riavere la libertà. Dopo un periodo di esilio, ritornato in Italia era stato arrestato e condannato. La sua attività intellettuale nel gruppo torinese era stata notevole.

Un encomio al Sergente Maggiore Varetto della Dicat

Al sergente maggiore Silvio Varetto della Dicat, nostro collega, il comandante della Difesa territoriale Eccellenza generale Adami Rossi ha inviato il seguente encomio:

«Durante le incursioni dell'8, del 13 e del 17 corrente si offriva volontariamente di piazzare di vedetta e banchi Fauzaratorio, completamente allo scoperto, fasce fortemente spezzonate e nei dintorni fortemente bombardato, non desistendo dal suo servizio nel dare utili e precise informazioni sull'incursione stessa».

Carne per malati

Macelleria di servizio per la somministrazione della carne da oggi al 3 settembre: piazza Giulio 6 — via Bertola 23 — via Ascoli 6 — via Cibrario 76 — corso Italia 107 — via Vassalli Eandi 9 — via Vito 43 — via Montevecchio 46 — via Volpiano 30 — Maddalene 44 — via Gaudenzio 6 — via della Rocca 30 — via Cigna 6 — via Bava 45 — via Carlo Alberto 39 — via M. Cristina 25 — via Nizza 157 — via Sacchi - Parrucchia 3 (Esperito) — via G. Cantono 42 — via S. Secondo 9 — via S. Secondo 103 — corso Vittorio Emanuele 90 — piazza C. B. Cavour 7 — corso Italia 203 — via Monterosa 50 — via Cesana 36 — corso Principe Oddone 62 — c. Garibaldi 29.

Otteneva supplementi di pane con duplicati di tessere

Un interessante sistema per accaparrare tutti i giorni un quantitativo superiore di pane era stato escogitato dalla sparuta Matteo Morra fu Guadagnato, abitante in via Basilica 4, Nonagenario/ferroviario del fatto di rimanere senza tagliandi egli comperava quindi/mente il pane, in diverse panetterie, consegnando con la tessera mi 12 tagliandini staccati gettandoli nelle apposite ciotole senza che gli/ricevenda il/possesso controllori. Così è riferiva abbondantemente con/mando però nello spazio di un mese, in assegnazione di cir. Poi, occupatosi che erano/ si trovava di aver raccolto i tagliandi di ottobre, si recava al Commissariato di P. S. di S. Donato ove, dopo denuncia di furto, riusciva ad ottenere un duplicato di tessera. Ed il simpatico truffo sarebbe continuato ieri l'altro, se non fosse stato interrogato dal magistrato l'uno e l'altro si rimangiavano le dichiarazioni rese alla polizia. Il Reda narrava che i portalettere gli era... servizio in tasca durante la visita fatta al Cerutti senza che egli se ne accorgesse, aggiungeva che le aveva consegnato il Piccinetti perchè le facesse valutare. Il Piccinetti cercava di superare la mancanza (numero duplicato) la cui era ridotto il Reda di avvalorare la sua nuova versione; il Tribunale si Biella condannava il Reda per il furto a 1 anno e 4 mesi di reclusione e 1500 lire di multa e per l'illecito commercio di/grano, a due/anni/ed 1 mese di reclusione ed a 5 mila lire di multa; il Piccinetti completamente per la/durata/ anni e il commercio abusivo a 2 anni e 4 mesi di reclusione ed a 7 mila lire di multa. La/sentenza Corte d'appello (attenuate) avvocati Arnaudi e Orifa) ha ridotto la pena inflitta al Reda per il furto a 6 mesi di reclusione confermando in tutto il resto la sentenza dei primi giudici.

Ferito dal crollo di un muro

Mentre alcuni muratori stavano lavorando nella casa sinistrata di via Valperga 30, un muro pericolante crollava investendo/ Carlo Borla di 49 anni, residente a Trino Vercellese. Fortunatamente il Borla non riportava ferite gravi, bensì/ dei contusioni al/ginocchio/ sinistro/ ed alla/ mano/ destra, guaribili/ in/ 15 giorni s. c.

Le udienze di ieri al Tribunale di Guerra

Ieri, al Tribunale di Guerra hanno avuto inizio i processi relativi alle astensioni dal lavoro avvenute la scorsa settimana in alcuni stabilimenti cittadini e della giurisdizione dello stesso Tribunale.

Sono comparse davanti ai giudici militari numerosissime persone. Gli imputati sono stati via via giudicati a gruppi, a seconda della loro appartenenza alle varie fabbriche. Ciò ha permesso che, nella stessa giornata, un gran numero di sentenze fossero pronunciate.

Le udienze si sono susseguite dalle nove del mattino alle nove di sera con un intervallo di un'ora. In tre o quattro giorni si crede che tutti i casi di questo genere potranno essere esaminati.

Si è costituito un comitato di difesa composto di diversi avvocati che si sono posti volontariamente a disposizione degli imputati. Essi assistono gli operai processati e stedono in permanenza presso il Tribunale. Ieri sono stati giudicati i primi sette tranvieri torinesi astenutisi dal lavoro giovedì scorso.

ONORIFICENZA

Sua Maestà il Re Imperatore, con Sua Alata propria, si è compiaciuto nominare Cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia il Dottor Ugo Benedetto di Settimo Torinese, medico chirurgo dell'Ospedale Mauriziano di Torino. Al distinto e giovane Sanitario, le migliori cordiali congratulazioni.

Segnalo la Cronaca

LIMONIT LAMP

a base di lisuro concentrato. Sostituisce efficacemente l'uso del limone senza impiego di zucchero, per ottenere un ottimo bevande.

In vendita presso i migliori esercenti. **Industrie Prodotti Alimentari Lampo Bologna** di **Prediceri e Dottoli**; rappresentanti per il Piemonte **Cavallazza e Colleoni**, via Cristoforo Colombo 30 - Torino.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: La pista del delitto
CORSO: «Primadrevina n.»
AUGUSTUS: La danza del fuoco
STATUTO: Adriana Signorelli canta con Amedeo Nazzari, Alida Valli
NAZIONALE «La bella brigata»
ALFI Salute mobili, P. Blanchard
Colosseo Fanciulle di mezzanotte
C. AL VERTO - Alpine Imperiale»
Ecceleori: Luisa Ferida
SAVOIA: Le due strade (ap. 16)

75 genovesi liberati dal carcere e dal confino

Genova, 27 agosto.

In questi giorni sono stati liberati dai campi di concentramento, dal confino di polizia e dal carcere altri 75 genovesi, in gran parte operai, che erano rei di antifascismo. Fra gli ex-condannati politici liberati si notano gli operai Marcello Ercole, che era detenuto nella casa di pena di San Gimignano; Pomata Ernesto, nella casa di reclusione di Fossano; Lantero Giuseppe, Badino Pierino e Mandelli Rino, detenuti nel carcere di Castelnuovo; l'avv. Umberto Terracini, che il Tribunale speciale aveva condannato a 24 anni di reclusione, e l'ex-organizzatore degli impiegati Silvio Barbagelata, che era detenuto da cinque anni.

Fra gli internati politici ora liberati si notano Dante Desiderì, ex-sindaco di Cerreto (Firenze), residente nella nostra città; l'avv. Giuseppe Del Vecchio, Ugo Beatrizzotti, di Parma, Scano Andrea, di Sassari, Civardi Oreste, di Pavia, tutti residenti a Genova; il dott. Giuseppe Cervi e 32 operai.

Dal confino di polizia sono tornati l'amicurature Ettore Todros, condannato perchè aveva gettato il distintivo fascista nella vasca di piazza De Ferrari, il prof. Ferruccio Scarpa, insegnante, il maestro elementare Antonino Rossi, di Sampierdarena, che per trentaquattro anni avolse le sue lezioni di educatore ispirate a sentimenti di amor patrio e di libertà, lo spedizioniere Bartolomeo Marcenaro e 28 operai. E' in corso la pratica per la liberazione di un gruppo di studenti universitari genovesi arrestati nello scorso ottobre sotto l'imputazione di disfattismo perchè antifascisti. Essi sono Berranello Giacomo Filiak Walter, Codignola Luciano, figliuolo del collega professor Arturo, direttore del giornale *Il Secolo XIX*, Gallazzo Ottavio, Vignolo Giambattista, Minicelli Arnaldo.

Una specie di sblocco sulla vendita delle uova

Roma, 27 agosto.

Si assicura che le competenti autorità, dopo un accurato studio del problema, starebbero sul punto di emanare le nuove norme riguardanti la distribuzione e la vendita delle uova.

Il prezioso alimento, mediante una specie di sblocco, troverà più agevolmente il suo ingresso nei mercati, ovviando in certo qual modo al ben grave problema della «borsa nera» che dovrebbe, così, venire sensibilmente ridotta.

Il nuovo prezzo del burro

Roma, 27 agosto.

Con decorrenza dal 1.o settembre prossimo il prezzo del burro grasso per merce nuda resa franco caseificio, con umidità non superiore al 16 per cento, corrispondente al quantitativo medio di sostanza grassa non inferiore all'83 per cento, è fissato in lire 21 al chilogramma. Il prezzo del prodotto impacchettato per merce imballata resa franco stazione partenza è fissato in lire 25,20 al chilogramma. Sono state stabilite inoltre le quote di maggiorazione per i diversi passaggi commerciali.

Seconda radiotrasmissione per la Sicilia

Roma, 27 agosto.

A partire da sabato 28 agosto in aggiunta alla speciale trasmissione per la Sicilia delle ore 20 sarà effettuata pure una seconda lettura di notizie alle ore 22,45.

La morte dell'ammiraglio D. G. Biancheri

Loano, 27 agosto.

Si è spento nel pomeriggio d'oggi a Loano l'ammiraglio di squadra Domenico Guido Biancheri. Era nato nella nostra città il 7 aprile 1873 e aveva percorso una brillantissima carriera nella R. Marina. Guardiamarina a diciannove anni, partecipò alla guerra libica e alla prima guerra mondiale meritandosi alcune decorazioni al valor militare. Attualmente presiedeva l'Ufficio requisizioni dello Stato Maggiore della R. Marina. Figlio di ammiraglio, era fratello dell'ammiraglio di divisione Luigi Biancheri. Era Aiutante di campo di onore del Re.

La morte dell'on. Pagnini ex-deputato al Parlamento austriaco

Trieste, 27 agosto.

E' deceduto ieri Silvio Pagnini, ex-deputato socialista di Trieste al Parlamento austriaco. Eletto nel 1907, per questioni nazionali si ritirò poco dopo dal partito socialista. Quindi fondò un partito socialista dissidente che militò a fianco degli irredentisti nella lotta politica fino alla redenzione della città.

Denunciato per offese alla Maestà del Sovrano

Valenza, 27 agosto.

E' stato tratto in arresto, in piazza Vittorio Emanuele, il fiorayago Paolo Finelli fu Giovanni, di anni 53, nativo di Bologna e residente a Milano, per aver pronunciato frasi oltraggiose all'indirizzo della Maestà del Re Imperatore e per vilipendio alle Forze armate. Il Finelli è stato deferito al Tribunale militare.

Stato Civile di Torino

27 Agosto 1943

NATI	3
MORTI	7
MATRIMONI	0

Nuova Direzione m. Bruna, c. 27, di Vito S. Costanzo, cameriera, c. S. Paolo 7 - **Terzia Domenico** di Giovanni, c. 21, di Torino, scolaro, c. Pesaro 23 - **Brizzolla Gabriella** m. Marello, c. 36, da Castiglione d'Asti, casalinga, c. Regio Parco 116 - **Lamberga Giovanni** di Giuseppe, c. 2a, da Villanova d'Asti, pensionato, c. Massini 58 - **Palumbo Pasquale** fu Raffaele, c. 67, da Foggia, parrucchiere, Ricovero - **Baldano Teresa** in Ghirardi, c. 70, da Torino, casalinga, Ricovero Mauriz. - **Ferrero Arturo** in Alemanno, meccanico, Ricovero Mauriz. - **Ferrero Arturo** in Alemanno, meccanico, Ricovero Mauriz. - **Ferrero Arturo** in Alemanno, meccanico, Ricovero Mauriz.

La vicenda di un quindicenne

Trovato solo a cento metri a Venezia, dice di aver perduto a Milano i genitori e un fratellino vittime di un'incursione nemica

Venezia, 27 agosto.

Sprovvisto di mezzi, sebbene in regolare possesso dei propri documenti personali, veniva fermato sul treno Vicenza-Venezia un ragazzo dall'accento straniero, il quale riusciva essere il suddito germanico Ermanno Rainer fu Francesco, nato a Merano il 22 gennaio 1928 e residente a Milano in via Vecchia. Accompagnato alla nostra Questura centrale, il giovinetto veniva interrogato da un funzionario al quale raccontava, con spiegabile commozione, le proprie dolorose vicende, recentemente conclusesi, nel modo più tragico, con la perdita di ambedue i genitori e di un fratellino, rimasti vittime a Milano di un'incursione nemica. Il Rainer raccontava che, avendo nel 1936 la sua famiglia optato per la nazionalità germanica, aveva con tutti i suoi lasciato la sulla Merano per trasferirsi a Innsbruck. Nel 1941, avendo suo padre trovato modo di occuparsi a Milano in qualità di giardiniere, erano tornati in Italia; ma, mentre il resto della famiglia si recava subito nella capitale lombarda, il giovane Ermanno s'era fermato presso Merano, ospite di una famiglia di contadini amici di casa. Solo da pochi giorni il Rainer aveva raggiunto la sua famiglia a Milano, quando la catastrofe avvenne. Lui solo riuscì a salvarsi dall'incursione, essendosi subito ricoverato nel più vicino rifugio, mentre i suoi genitori, che avevano seco il fratellino minore, preoccupati di mettere in salvo una piccola somma di denaro e alcuni oggetti, si erano troppo attardati in casa ed erano rimasti travolti dal crollo del fabbricato.

Un vitello, burro e farina in quattro valigie

Mondovì, 27 agosto.

All'alba di stamane i carabinieri di servizio a Margarita stavano avvicinandosi alla stazione ferroviaria quando un lungo fischio ruppe il silenzio che regnava tutt'attorno. I carabinieri s'insospettirono ed accelerarono l'andatura. Nei pressi della stazione ferroviaria i carabinieri trovarono quattro valige di cui tre grosse inaugurate in un modo impressionante. Un delitto? Una creatura umana tagliata a pezzi e rinchiusa nelle valige? Queste vennero aperte: esse contenevano nientemeno un vitello completo, di circa settanta chilogrammi, con contorno di burro e farina. Il vitello, il burro e la farina sono stati sequestrati.

Bambina salvata dalle acque da un invalido di guerra

Verbania, 27 agosto.

Una ragazza di 12 anni stava per annegare nel Lago Maggiore quando si precipitò a soccorrerla l'invalido di guerra Francesco Caniati. Benchè in minorate condizioni fisiche, sprezzante del pericolo, il Caniati riuscì, coadiuvato dal tranviere Ernesto Tridondani, a trarre in salvo la pericolante la quale, sottoposta a respirazione artificiale, fu restituita alla vita e poscia agli angosciati parenti.

Incendio di un saponificio

Un milione di danni

Treviso, 27 agosto.

Si ha notizia di un gravissimo incendio scoppiato ieri ai margini della nostra provincia, e precisamente a Mogliano Veneto. E' andato semidistrutto per cause tuttora ignote, il saponificio di Angelo Vidal. I danni ai aggirano intorno ai milione di lire.

L'estrazione dei premi per i Buoni del Tesoro

Roma, 27 agosto.

Sono proseguite le estrazioni dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 aprile 1943.

Sezione 83: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 461.572 e n. 1.778.214.

I 4 premi di lire 50 mila ai Buoni n. 123.890; 1.010.483; 1.240.061 e 1.581.430.

I 90 premi di lire 10 mila ai Buoni

18.847	96.187	174.987
241.384	251.877	255.561
278.189	358.892	386.943
367.378	473.707	601.414
602.916	701.400	742.771
803.436	808.103	847.304
894.991	993.540	998.187
1.115.316	1.139.215	1.178.903
1.333.947	1.350.436	1.399.009
1.432.936	1.520.769	1.536.732
1.550.944	1.563.766	1.574.234
1.578.607	1.606.871	1.643.004
1.665.789	1.667.560	1.678.338
1.699.787	1.715.406	1.715.641
1.720.369	1.790.623	1.823.107
1.843.561	1.848.703	1.866.750
1.872.586	1.940.454	

Serie 84: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 2.098 e 517.365.

I 4 premi di lire 50 mila ai Buoni n. 8.703; 378.054; 868.936 e 1.207.771.

I 90 premi di lire 10 mila ai Buoni

2.939	11.441	34.101
75.491	86.667	216.432
253.891	296.125	373.486
378.644	541.915	564.724
576.598	624.146	668.550
681.965	674.473	675.556
545.161	699.846	745.259
762.108	818.442	831.965
856.413	863.939	917.086
975.583	1.028.316	1.170.657
1.211.933	1.219.665	1.223.484
1.297.756	1.342.153	1.377.080
1.394.414	1.429.656	1.463.319
1.491.909	1.526.565	1.528.367
1.813.980	1.818.766	1.864.539
1.893.601	1.942.212	1.956.267
1.976.648	1.982.788	

Oggi alla Radio

Ore 12.15: Orchestra diretta dal M.o Rizza — 13.20: Musica varia — 13.30 (circa): Orchestra diretta dal M.o Gallino — 13.30 (altra sedala): Musica operistica — 15.10: orchestra diretta dal M.o Manno — 17.15: Musica varia — 18.45: Dischi — 19.50: Prima alla de «La rondine» di Giuseppe Adami, musica di Giacomo Puccini — 20.50: Seconda alla de «La rondine» — 21.20: Conversazione — 21.30: Orchestra diretta dal M.o Zeme — 23: Musiche di Osborne Weinglen — 22.30: Musica per banda — 22.45-23.30: Musica varia.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

BORSE

TORINO, 27 agosto

Titoli	Prec.	Ult.	Titoli	Prec.	Ult.
Azioni			Merid.	213	213
» I. R.	81 75	82 —	Fiat	1090	1090
» I. R.	81 —	83 —	Ipelia	195	192 —
» I. R.	81 25	82 —	Aeriali	1720	1720
» I. R.	79 75	79 75	Ansaldo	1780	1800 —
Rend. 3%	74 75	74 75	Ansaldo	1490	1490 —
» I. R.	77 —	77 —	Ansaldo	1490	1490 —
» I. R.	77 —	77 —	Ansaldo	1490	1490 —
Rend. 5%	96 75	97 —	Ansaldo	1490	1490 —
» 4%	91 —	91 —	Ansaldo	1490	1490 —
» 4%	73 25	73 75	Ansaldo	1490	1490 —
» 3,50	71 —	71 —	Ansaldo	1490	1490 —
» Ind.	71 —	71 —	Ansaldo	1490	1490 —
» 5%	71 —	71 —	Ansaldo	1490	1490 —
Prest.	171 —	171 —	Ansaldo	1490	1490 —
Buoni 5%	103 —	103 —	Ansaldo	1490	1490 —
Buoni 4%	100 —	100 —	Ansaldo	1490	1490 —
Buoni 3,50	100 —	100 —	Ansaldo	1490	1490 —
Buoni 3%	100 —	100 —	Ansaldo	1490	1490 —
A. Ges.	100 —	100 —	Ansaldo	1490	1490 —
Medit.	1000	1000	Ansaldo	1490	1490 —
Merid.	1000	1000	Ansaldo	1490	1490 —
A. A. I.	1000	1000	Ansaldo	1490	1490 —
Ver. S.	1000	1000	Ansaldo	1490	1490 —
Bastia	1000	1000	Ansaldo	1490	1490 —
Italgas	1000	1000	Ansaldo	1490	1490 —
Elp	1000	1000	Ansaldo	1490	1490 —
Ferr.	1000	1000	Ansaldo	1490	1490 —
F. C. C.	1000	1000	Ansaldo	1490	1490 —
Valdar	1000	1000	Ansaldo	1490	1490 —
Mer. Ti	1000	1000	Ansaldo	1490	1490 —
Sade	1000	1000	Ansaldo	1490	1490 —
Cuneo	1000	1000	Ansaldo	1490	1490 —
Stet	1000	1000	Ansaldo	1490	1490 —
Sava	1000	1000	Ansaldo	1490	1490 —

CAMBI: Svizzera 111; Portogallo 20,50; Svezia 453; Argentina 415; Germania 200,15; Giappone 4,975.

MILANO. — La Centrale 21,50; Meridionali 215,50; Costruzioni 2,60; Fiat 1480; Val Tirino 575; Cantoni 1,50; Linif. Per Napoli 1,90; Cementi 27,80; Rinascente 1,50; Elettr. 2,90; Cantoni